

Il Segretario Generale

Lettera aperta al *prof. Massimo Cacciari*
Collega di Statali e Parastatali - cacciari.massimo@unisr.it

Caro Collega,

lo scorso 5 novembre ho seguito la trasmissione di La7, “*Piazza Pulita*”, condotta da Corrado Formigli, durante la quale hai espresso il Tuo punto di vista sui provvedimenti adottati dal Governo per affrontare la crisi epidemiologica. Debbo dirTi che, a livello personale, condivido le Tue conclusioni sull’assenza di logica nei dpcm; questa, infatti, solitamente non abita nel Palazzo dei potenti.

Ciò che mi disorienta, però, sono le Tue affermazioni sul pubblico impiego che, a Tuo giudizio, dovrebbe “*pagare la crisi come la metà della popolazione italiana*”. A parte la volgare replica di Corrado Formigli “*hanno il culo al caldo*”, ma sembra che anche quanto sostieni Tu, manchi di logica.

Cosa vuoi dire? Che se qualcuno è stato impoverito, la soluzione è impoverire anche altri? A parte il fatto che non credo che Tu abbia fatto bene i conti relativamente alla percentuale di popolazione attualmente ridotta al lastrico, ma non posso neppure credere che Tu possa aver abbracciato teorie appartenenti al sanguinoso passato della Russia e della Cina.

È chiaro che in tempo di crisi un Governo autorevole redistribuisce pesi e vantaggi, ma in modo astratto e neutrale, attraverso sane strategie di politica economica e fiscale, non certo mettendo alla gogna un capro espiatorio per confiscargli i beni.

Indubbiamente, un simile Governo oggi non esiste e parlare di tributi non è “*politicamente corretto*”, anzi evadere il fisco è diventato un diritto. Considera, però, che di questa deriva istituzionale e morale, il meno responsabile è proprio il pubblico impiego.

SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it -
segretario.generale@pec.dirpubblica.it

Ma forse Tu sei indignato perché ai “*grand commis de l'état*” (molti dei quali non hanno mai partecipato ad un concorso pubblico) sono riservati dei “*cachet*” da vincita al lotto; se fosse così dovresti sapere che ciò è il frutto della privatizzazione del pubblico impiego. Grazie ad essa, infatti, i posti di vertice della P.A. e le cariche nelle false società private che gestiscono vere attività pubbliche sono “*all'asta*” (vedi, tanto per fare un esempio, la truculenta vicenda del SOSE S.p.a. dove, secondo la denuncia del Corriere della Sera, si percepiscono gettoni da € 800,00 l'ora - <https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=4182>). Ciò per non parlare di tante altre mostruosità di cui i nostri comuni Colleghi non sono responsabili (eccezion fatta per i dirigenti fasulli e i palafrenieri della politica).

Non ricordo se Tu lottasti, agli inizi degli anni '90, contro una simile, dannata aberrazione che tanti guai ha prodotto al nostro Paese; io, modestamente SÌ!

Non voglio dare a Te un consiglio; diciamo che mi spiace vedere un Personaggio del Tuo standard partecipare al coro delle “*bocche senza cervello*” che seminano zizzania e inducono i cittadini a sbagliare nemico, in un momento in cui sarebbe necessaria la massima concentrazione e la più grande solidarietà sociale.

Io sarò anche Tuo Collega, ma non sono un filosofo; ricordo però la saggezza della mia ava che mi ammoniva dicendo: “*...stai attento a non sbagliare nemico*”!

Un caro saluto.

Roma, 12 novembre 2020.

Giancarlo Barra



DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it -
segretario.generale@pec.dirpubblica.it